

Procedura di selezione per la copertura di n.1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 12H3 Settore Scientifico Disciplinare IUS20 - bandito con D.R. n. 4546/2018 del 01/06/2018 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n.45 del 08/06/2018

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di n.1 posto di Professore associato si riunisce il giorno 28/09/2018 alle ore 8.40, in via telematica, ed è così composta:

- prof. Alberto SCERBO, professore ordinario, Università degli Studi "MAGNA GRAECIA"
- prof. Paolo HERITIER, professore ordinario, Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE
- prof.ssa Giovanna Maria Antonietta FODDAI, professore associato, Università degli Studi di SASSARI
- prof. Lorenzo SCILLITANI, professore ordinario, Università degli Studi del MOLISE
- prof. Daniele VELO DALBRENTA, professore associato, Università degli Studi di VERONA

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita, in via telematica, nei giorni 29 agosto 2018, 27 e 28 settembre 2018.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Alberto SCERBO e al Prof. Daniele VELO DALBRENTA. Ha preso visione del Decreto Rettorale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati.

La Commissione ha preso atto che risultavano n.5 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione selettiva ha presentato istanza di riacquiescenza dei commissari ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

Nella **seconda riunione**, (Verbale 2), iniziata il 27 settembre e protrattasi con una sospensione – fino al giorno 28 settembre 2018, la Commissione, appurato che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati, si è collegata alla Piattaforma informatica "PICA" nella sezione riservata alla Commissione e ha esaminato la documentazione prodotta da ciascun candidato. Ha proceduto alla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica e alla formulazione del relativo motivato giudizio collegiale (allegato 1 al verbale 2).

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente rosa di candidati idonei:

- Carlo LOTTIERI
- Riccardo CAVALLO
- Marco Alberto QUIROZ VITALE
- Federico REGGIO
- Paolo SILVESTRI

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 10.30.

La presente relazione viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

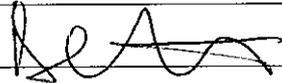
prof. Alberto SCERBO, Presidente

prof. Giovanna Maria Antonietta FODDAI, Componente

prof. Paolo HERITIER, Componente

prof. Lorenzo SCILLITANI, Componente

prof. Daniele VELO DALBRENTA, Componente Segretario

_____

Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 12H3 – Filosofia del diritto, Settore Scientifico Disciplinare IUS20 – Filosofia del diritto – bandito con D.R. n. 4546/2018 del 01/06/2018 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 45 del 08/06/2018

VERBALE N. 1
(Criteri di valutazione)

Alle ore 16.00 del giorno 29/08 in via telematica, si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore associato, così composta:

- prof. Paolo HERITIER, professore ordinario, Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE
- prof. Alberto SCERBO, professore ordinario, Università degli Studi "MAGNA GRAECIA"
- prof. Lorenzo SCILLITANI, professore ordinario, Università degli Studi del MOLISE
- prof.ssa Giovanna Maria Antonietta FODDAI, professore associato, Università degli Studi di SASSARI
- prof. Daniele VELO DALBRENTA, professore associato, Università degli Studi di VERONA

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Alberto Scerbo e del Segretario nella persona del Prof. Daniele Velo Dalbrenta, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n.240/2010.

La Commissione prende atto che nessuna istanza di riconsulazione dei commissari, relativa alla presente procedura, è pervenuta all'Ateneo.

La Commissione prende atto che risultano n. 5 candidati partecipanti alla procedura.

Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art. 18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno 28 settembre 2018.

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art.1, sono i seguenti:

Criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto;
- continuità temporale;
- originalità, innovatività, rigore metodologico;
- rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale;



- determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori;
- pluralità di tematiche affrontate.

Criteri di valutazione dell'attività didattica:

Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, masters, scuole di specializzazione, Corsi di dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri.

Criteri di valutazione del Curriculum:

- congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto;
- titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso università o istituti universitari;
- partecipazione in qualità di relatore a seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali, in Italia e all'estero;
- organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali;
- partecipazione a consigli direttivi e a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto;
- partecipazione o direzione di società o associazioni scientifiche che svolgano attività di ricerca congruente con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto.

La Commissione specifica che, ai fini della determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori, la stessa farà riferimento a quanto risulta indicato nel testo della pubblicazione (ad es., dopo il titolo o in nota) o in altro luogo visibile dell'opera in cui la pubblicazione è inserita, e non terrà invece conto di dichiarazioni dell'Autore o di terzi (ad es., della casa editrice o di altri coautori) estranee al testo o all'opera predetti. La Commissione stabilisce inoltre che, nel caso in cui l'apporto analitico del candidato non sia enucleabile in applicazione del criterio sopra enunciato, la pubblicazione non potrà essere valutata ai fini della presente procedura comparativa.

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione. Successivamente la Commissione attraverso la valutazione comparativa dei candidati, operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formulerà una rosa di candidati idonei.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

Il Segretario provvederà a prendere in consegna dal Responsabile del Procedimento la documentazione prodotta dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione e a tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione.

La seduta è tolta alle ore 17.00.



Il presente verbale, completo di n. 1 allegati, viene letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione:

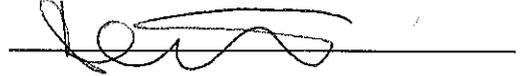
prof. Alberto SCERBO, Presidente

prof. Paolo HERITIER, Componente

prof. Lorenzo SCILLITANI, Componente

prof. Giovanna Maria Antonietta FODDAI, Componente

prof. Daniele VELO DALBRENTA, Componente Segretario



ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 1

(Elenco dei candidati)

N.	COGNOME	NOME
1	CAVALLO	Riccardo
2	LOTTIERI	Carlo
3	QUIROZ VITALE	Marco Alberto
4	REGGIO	Federico
5	SILVESTRI	Paolo



ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 2

(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)

Candidato: **Carlo LOTTIERI**

Giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum

Il candidato è ricercatore confermato di Filosofia del diritto presso l'Università di Verona, dove è giunto nel 2017, dopo essere stato all'Università di Siena (nomina nel 2004, conferma nel 2007).

Ha conseguito nel 2013 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di Filosofia del diritto.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il curriculum è coerente con la Filosofia del diritto. Il criterio è soddisfatto.

Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Il candidato ha conseguito, nel 1993, il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università di Parigi VI – Sorbona sotto la guida di Raymond Boudon. Il candidato ha potuto studiare a Parigi e a Ginevra, dove ha ottenuto un Diploma superiore di studi europei, anche grazie a una borsa di studio triennale Claude Lambe Fellowship. È stato assegnista di ricerca nell'Università di Siena dal 1999 al 2003 ed ha usufruito di una borsa di studio bimestrale del Ludwig von Mises Institute (Auburn AL) nel 2002 per una ricerca sul liberalismo classico e di una borsa di studio trimestrale dell'ICER di Torino per una ricerca su Bruno Leoni. Il criterio è soddisfatto, anche con riguardo all'ambito internazionale.

Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, corsi di perfezionamento, in ambito nazionale e internazionale. Il candidato è stato in maniera continuativa relatore in numerosi convegni e seminari in diverse Università italiane: Padova, Trento, Palermo, Napoli, Aosta, Brescia, Verona. È stato relatore anche in convegni tenutisi all'estero, Bodrun (Turchia), Losanna e Parigi, svolgendo gli interventi in inglese e francese.

Organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali.

Il candidato è il direttore scientifico del Mises Seminar, organizzati dall'Istituto Bruno Leoni a partire dal 2005, prima con cadenza annuale e dal 2014 con cadenza biennale ed è il direttore di un seminario annuale, che si tiene a partire dal 2011, avente ad oggetto l'Introduzione a testi classici.

Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche, ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/20 Filosofia del diritto. Il candidato è membro del comitato scientifico di alcuni istituti di ricerca come il Liberales Institut di Berna-Zurigo-Losanna e l'Istituto Turgot di Parigi; è il direttore del dipartimento di Teoria Politica dell'Istituto Bruno Leoni di Torino; è membro del comitato scientifico delle Edizioni Studium e del *Journal des Libertés*; è anche associate editor del *Journal des économistes et des études humaines*.

Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è pienamente coerente con numerose linee di ricerca dipartimentali e principalmente con le seguenti: Diritto Antidiscriminatorio, Diritti di Cittadinanza e Diritti sociali; Famiglia e minori; Responsabilità; Impresa, lavoro, crisi, finanza e concorrenza; Ordinamento multilivello; Giustizia alternativa.

Il giudizio sul curriculum è dunque molto positivo, con riguardo a tutti i criteri di valutazione, e con riferimento tanto all'ambito nazionale che a quello internazionale.

Attività didattica

Il candidato ha svolto con continuità un'intensa attività didattica, non soltanto presso l'Università di Siena, dove è stato ricercatore dal 2004 al 2017, e presso l'Università di Verona, dove si è trasferito come ricercatore dal 2017, ma anche presso altri Atenei italiani e stranieri.

Infatti, ha insegnato presso l'Università di Siena Teoria generale del diritto negli anni 2008-2010, Dottrina dello Stato negli anni 2009-2013 e Filosofia politica negli anni 2013-2017). Presso l'Università di Verona ha tenuto nell'a.a. 2017-2018 i corsi di Filosofia del diritto 2 e di Lineamenti di Teoria generale del diritto e, insieme al prof. Velo Dalbrenta, i corsi di Sociologia del diritto e Metodologia della scienza giuridica.

Ha insegnato anche:

Filosofia delle scienze sociali nell'Università "Cà Foscari" di Venezia negli anni 2002-2004

Etica dell'ambiente nell'Università Pontificia "Regina Apostolorum" di Roma negli anni 2003-2006

Filosofia delle scienze sociali e Filosofia del diritto nell'Istituto di Filosofia della Facoltà di Teologia di Lugano, Svizzera.

Politica e sfera pubblica tra Occidente e Islam presso la Facoltà di Comunicazione dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano negli anni 2015-2018.

Ha tenuto un corso seminariale di Filosofia del diritto nel 2012 presso l'Università di Aix-Marseille.

È relatore dal 1999 ad oggi nei seminari estivi organizzati dall'Institute of Economics Studies di Parigi in vari Paesi: Germania, Bulgaria, Francia, Romania, Marocco, Costa d'Avorio, Georgia e altri.

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato riporta in curriculum 10 monografie, di diversa dimensione e importanza. La prima, intitolata *Denaro e comunità* (Guida, 2000), è una riflessione di sociologia giuridica sull'istituzione del denaro e sul suo rapporto con la famiglia e con l'ordine liberale. Il testo muove da una riflessione sulla sociologia tedesca tra fine Ottocento e primo Novecento (da Tönnies a Simmel a Weber), per poi evidenziare l'originalità della riflessione della Scuola Austriaca di economia, che unisce individualismo metodologico e teoria del valore soggettivo.

L'anno successivo è apparso un volume su *Il pensiero libertario contemporaneo* (Liberilibri, 2001), che esamina le implicazioni giusfilosofiche della proposta teorica *libertarian*, la quale pone al centro l'autonomia del singolo, il diritto di proprietà e le relazioni contrattuali. Nel volume si opera un interessante confronto tra questa prospettiva filosofica e le teorie che le si contrappongono: dal comunitarismo al *liberalism* egualitario di stampo rawlsiano, dall'anarchismo socialista al marxismo, e via dicendo. Un tratto di originalità di tale lavoro, all'epoca unico nel panorama italiano, consiste nell'aver evidenziato varie convergenze tra le tesi *libertarian*, sviluppate principalmente nel contesto americano, e alcune riflessioni al centro della tradizione di pensiero europea (dal realismo politico all'elitismo).

Successivamente il candidato è stato autore, insieme a Enrico Diciotti, di un testo su *Il libertarismo di Murray N. Rothbard* (Digips, 2002). Il volume presenta un confronto assai netto tra i due studiosi, le cui tesi sono – sotto vari aspetti – agli antipodi: per orientamento politico e anche per stile filosofico. Generato da un seminario a due voci, il testo ha raccolto i due interventi, solo dopo però che entrambi gli studiosi hanno più volte riveduto il proprio manoscritto a seguito delle considerazioni svolte dall'interlocutore.

Nel 2006 il candidato ha portato a termine una corposa monografia su Bruno Leoni, *Le ragioni del diritto. Libertà individuale e ordine giuridico nel pensiero di Bruno Leoni* (Rubbettino, 2006), con la quale viene indagata criticamente l'intera produzione intellettuale dell'allievo di Gioele Solari: i suoi scritti giusfilosofici, politologici, economici, ecc. Il testo ha contribuito a riportare al centro della riflessione accademica un autore che era stato marginalizzato negli anni del trionfo del normativismo. Proprio l'opposizione tra Leoni e Hans Kelsen è centrale nella riflessione del candidato, che non si limita a esporre le tesi di Leoni, ma muove pure varie critiche a taluni aspetti della sua riflessione.

L'anno seguente il candidato ha pubblicato un volume a quattro mani con Emanuele Castrucci, *Lezioni di filosofia del diritto* (Aracne, 2007), che di fatto raccoglie le lezioni tenute dai due autori per il corso senese di Filosofia del diritto (tra le quali si segnala un'efficace lezione del candidato sulla teoria dell'argomentazione di Perelman).

Nel 2011 il candidato ha pubblicato un testo intitolato *Credere nello Stato? Teologia politica e dissimulazione da Filippo il Bello a Wikileaks* (Rubbettino, 2011) che prende in esame la sovranità e lo Stato moderno. Quest'ultimo è visto come una forma di religione e nello sviluppo dell'analisi si presta una forte attenzione al tema del nascondimento e della menzogna, in quell'epoca che conduce dalla fine del Medioevo a oggi. Il volume si allontana dai temi in precedenza affrontati dal candidato, dato che sviluppa una riflessione storico-teorica su come si è venuto modificando il rapporto tra diritto e Stato nella modernità e come tutto questo si debba all'imporsi di una metafisica delle istituzioni pubbliche (di quella che Rousseau chiamò "religione civile").

Nel 2013 il candidato ha scritto *Liberali e non* (La Scuola, 2013), un testo di storia del pensiero che mette a confronto autori fondamentali della filosofia del diritto e della filosofia politica, tra età moderna e contemporanea: Thomas Hobbes, John Locke, Montesquieu, Rousseau, Constant, Kant, ecc. Successivamente egli ha pubblicato altri due volumi di limitate dimensioni: sul rapporto tra libertà e legittimità all'interno del pensiero di Guglielmo Ferrero (*Guglielmo Ferrero in Svizzera. Legittimità, potere, libertà*, Studium, 2015) e sulla proliferazione nel dibattito pubblico e nella legislazione di una lista sempre più lunga di diritti, reali o presunti (*Every New Right Is A Freedom Lost, Monolateral*, 2016).

L'ultima corposa monografia del candidato è *Un'idea elvetica di libertà. Nella crisi dell'Europa* (La Scuola, 2017), un tentativo di leggere nell'ordine giuridico svizzero – basato su poteri localizzati, relazioni pattizie, democrazia diretta, proprietà comuni, spirito di concordanza e altre peculiarità – un modello istituzionale che potrebbe essere utile per uscire dalla crisi di un'Europa sempre più dominata da logiche interventiste. In particolare, il volume indaga il federalismo della tradizione elvetica e, al tempo stesso, il progetto di costruzione europea, avanzando critiche alle tesi di chi – come, in particolare, Denis de Rougemont – ha

visto punti di contatti e analogie tra l'ordine pattizio delle comunità elvetiche e il progetto di un'Europa politicamente unificata.

Oltre alle monografie si segnalano alcuni testi più brevi: sul rapporto tra Widar Cesarini Sforza e Bruno Leoni (*Alle origini del diritto come pretesa individuale. Da Widar Cesarini Sforza a Bruno Leoni*, «Materiali per una storia della cultura giuridica», 1/2011, pp.63-90), dove si evidenzia come la teoria della pretesa sia uno sviluppo di tesi di Cesarini Sforza; sull'analisi economica del diritto e Ronald Coase (*Costi di transazione. Una critica di taglio 'austriaco'*, in Nicola Iannello e Lorenzo Infantino, a cura di, *Idee di libertà*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2015, pp.47-62), che sottolinea come taluni pilastri dell'intera *Law and Economics* appaiano assai contestabili; sul rapporto tra liberalismo e diritto naturale classico (*Classical Natural Law and Libertarian Theory*, in Jörg Guido Hulsmann - N. Stephan Kinsella, *Property, Freedom, and Society*, Auburn AL, The Ludwig von Mises Institute, 2009, pp.197-210); sulla mediazione giuridica (*Mediazione giuridica ed economia soggettivista*, «Materiali per una storia della cultura giuridica», 2/2009, pp.545-567); su beni comuni e ordine federale (*Property, Common Property and Institutional Competition: Some Lessons from Switzerland*, in *Europe, Switzerland and the Future of Freedom*, edited by Konrad Hummler e Alberto Mingardi, Torino, IBL Libri, 2015, pp.243-260).

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Come già si è evidenziato, l'insieme della produzione intellettuale del candidato si colloca senza dubbio all'interno del settore scientifico-disciplinare della Filosofia del diritto.

Continuità temporale. La produzione del candidato appare molto ampia e articolata, dato che annovera quasi un centinaio di titoli. Essa è pure caratterizzata da notevole continuità temporale: sia per quanto riguarda le monografie, sia in riferimento agli altri testi più brevi (articoli per riviste, capitoli di libri, interventi in convegni poi raccolti in atti, curatele, prefazioni, ecc.).

Originalità, innovatività, rigore metodologico. Uno dei meriti del candidato consiste nell'aver avviato una riflessione su temi e autori in precedenza ignorati o sottovalutati. Questa sua ricerca ha anche stimolato interventi da parte di altri studiosi, pure da posizioni lontane, arricchendo così la riflessione su tali temi. Non ci si riferisce solo ai lavori su Bruno Leoni, su Murray Rothbard e sulla teoria libertaria del diritto, ma anche agli studi sul federalismo, sul diritto di secessione e sul principio di autodeterminazione, oltre che sul rapporto di relazione e tensione tra teologia politica e teologia federale. Oltre a ciò, queste ricerche sono state sempre condotte con il rigore metodologico che deve caratterizzare ogni lavoro di carattere scientifico.

Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le numerose monografie del candidato vantano perlopiù buone collocazioni editoriali (Guida, La Scuola, Liberilibri, Rubbettino). Quanto ai contributi non monografici, il candidato ha pubblicato alcuni lavori su due delle più note riviste italiane di filosofia del diritto, una di fascia A (*Materiali per una storia della cultura giuridica*), nonché su prestigiose riviste straniere: da *Telos* a *The Journal of Libertarian Studies*, da *L'Année sociologique* al *Journal des Économistes et des Études Humaines*. La diffusione della produzione del candidato, in Italia e all'estero, può considerarsi assodata per quel che concerne, in particolare, l'intersezione degli studi giuridici con quelli politici ed economici. Oltre a ciò, il suo lavoro orientato a far conoscere a livello internazionale il contributo di Bruno Leoni alla filosofia del diritto lo ha portato a pubblicare in molte lingue (inglese, francese, spagnolo, ceco, georgiano, ecc.) e, in particolare, a uscire negli Stati Uniti con i tipi di Transaction Publisher e in Francia con Les Belles Lettres.

Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori. Il candidato ha presentato per lo più lavori firmati soltanto da lui. Nei pochi casi in cui questo non avviene (come nel caso del volume scritto con Enrico Diciotti o con Emanuele Castrucci), in realtà si tratta di lavori composti da capitoli distinti, che dunque non pongono problemi di questa natura.

Pluralità di tematiche affrontate. Uno dei tratti caratteristici dei lavori presentati dal candidato è di affrontare una vasta gamma di temi. Il primo volume tratta questioni di sociologia del diritto, riprese anche molti anni dopo (ad esempio nell'articolo su mediazione giuridica e teoria soggettivista del valore). In seguito, egli ha dedicato molta attenzione alla riflessione sull'ordine giuridico teorizzato dagli autori liberali classici, orientandosi quindi verso uno studio durato vari anni su Bruno Leoni, su Friedrich A. von Hayek e sulla teoria evolutiva del diritto. In seguito, una parte rilevante della sua produzione è stata dedicata a questioni istituzionali e, in particolare, ai temi del federalismo, della secessione e del diritto di autodeterminazione, rileggendo i dibattiti contemporanei su questi temi alla luce dei suoi precedenti studi sul pensiero di segno liberale.

Negli ultimi anni la sua ricerca si è focalizzata principalmente sul rapporto tra statualità e teologia, da un lato utilizzando taluni temi schmittiani entro un quadro liberale-libertario e, dall'altro, individuando all'interno della modernità europea un filone alternativo rispetto a quello statale prevalente, che dall'Europa occidentale si è poi esteso a tutto il mondo. L'attenzione al carattere orizzontale del patto, contrapposto alla verticalità del dominio sovrano, ha quindi orientato il candidato a prestare attenzione ai temi della cosiddetta "teologia federale" (da Bullinger ad Althusius), inducendolo a esaminare con sempre più attenzione l'esperienza

culturale della Svizzera, dal Medioevo a oggi, nella convinzione che essa possa offrire suggestioni interessanti per ripensare il presente e cercare un'uscita dalla crisi contemporanea.

Oltre a ciò, il candidato si è focalizzato a più riprese sui temi del rapporto tra diritto e letteratura, prima pubblicando un saggio su Manzoni e i diritti individuali e, successivamente, curando – a quattro mani con Jo Ann Cavallo – un corposo numero della prestigiosa rivista annuale *Annali d'Italianistica* (titolo del volume, apparso nel 2016, è: *Speaking Truth to Power. From Medieval to Modern Italy*).

Giudizio sintetico sul candidato Carlo Lottieri

A seguito dell'esame del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica, nonché alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Carlo Lottieri un giudizio finale altamente positivo (eccellente), con riguardo sia all'ambito nazionale che internazionale. Si sottolineano, in particolare:

- l'interdisciplinarietà della ricerca;
 - l'apertura internazionale della ricerca;
 - la copiosità della produzione, anche nella componente monografica;
- l'esperienza didattica.

Candidato: **Riccardo CAVALLO**

Giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum

Il candidato ha conseguito nel 2012 e anche nel 2013 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di Filosofia del diritto.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il curriculum è coerente con la Filosofia del diritto. Il criterio è soddisfatto.

Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Nel 2004 il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia del diritto presso l'Università di Catania. È stato assegnista di ricerca di Filosofia teoretica nell'Università di Catania negli AA.AA. 2005/06 – 2007/08. Ha svolto attività di ricerca nell'A.A. 2009-2010 presso le Università di Coruña e di Barcellona e presso la Bibliothèque interuniversitaire Cujas – Paris.

Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, corsi di perfezionamento, in ambito nazionale e internazionale. Il candidato ha tenuto numerose relazioni a convegni e seminari in Italia in sedi universitarie e no, come Perugia, Catania, Milano, Bari, Perugia, Roma, Lecce, Brescia, Teramo, Cosenza, Acireale, Apricena, svolgendo gli interventi in italiano e in inglese. È stato relatore anche in convegni tenutisi all'estero, Amsterdam, Londra, Parigi.

Organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali.

Il candidato ha organizzato due convegni internazionali nell'Università di Catania.

Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche, ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/20 Filosofia del diritto. Il candidato è componente del comitato direttivo della *Rivista di Politica* ed è membro del comitato di redazione della rivista *Materialismo storico*.

Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è coerente con le seguenti linee di ricerca: Ordinamento multilivello, Diritto antidiscriminatorio, Diritti di cittadinanza e Diritti sociali, Responsabilità.

Attività didattica

Il candidato ha svolto in maniera continuativa attività seminariale, lezioni ed esercitazioni dall'A.A. 2003-2004 fino all'A.A. 2012-2013 nell'ambito dei corsi di Filosofia del diritto e Metodologia della scienza giuridica nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania.

È stato anche Professore a contratto di:

Filosofia del diritto e tecniche informatiche nell'Università di Firenze e di Scienza della Politica nell'Università della Tuscia nell'A.A. 2017-2018;

Filosofia del diritto I e Filosofia del diritto ed Elementi di informatica giuridica nell'Università di Urbino e di Dottrina dello Stato nell'Università dell'Insubria nell'A.A. 2016-2017;

Filosofia del diritto nell'Università di Brescia nell'A.A. 2015-2016;

Filosofia del diritto nell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro nell'A.A. 2014-2015.

Docente di Beni comuni e beni culturali: nuovi orizzonti culturali e legislativi ad Master di II livello dell'Università di Catania nell'A.A. 2013-2014.

Docente a contratto presso l'Università Kore di Enna nell'A.A. 2008-2009.

Docente ad un Master dell'Università di Catania nell'A.A. 2003-2004.

Pubblicazioni scientifiche

Del 2009 è la monografia *L'antiformalismo nella temperie weimariana*, pubblicata per i tipi di Giappichelli. Il volume si sofferma sull'antiformalismo, declinato nella versione vitalistica di Kaufman, in quella razionalistica di Heller e nella volontaristica di Schmitt. Il lavoro sviluppa una serie di scelte della direzione di ricerca, che tende a contenere lo studio entro ambiti circoscritti. Si individuano punti di contatto e comuni denominatori tra gli autori trattati e si mettono in evidenza i caratteri distintivi, per pervenire ad una attualizzazione del problema del rapporto tra formalismo e antiformalismo e inserire, quindi, una riflessione capace di toccare anche le esperienze degli anni Sessanta e Settanta del Novecento, nonché le questioni poste dal processo di integrazione europea, con i suoi risvolti ideologici e costituenti.

Una precedente monografia del 2007 riguarda *Le categorie politiche del diritto. Carl Schmitt e le aporie del moderno*, edita da Bonanno. Si tratta di un lavoro che prende in considerazione la prospettiva politica più

che quella giuridica di Schmitt e svolge alcune tematiche attraverso il confronto con altri autori, focalizzando l'attenzione su aspetti specifici e ben definiti. Si sofferma su individuati concetti del lessico politico di Schmitt per farne derivare considerazioni critiche sulla visione giuridica, sulla prospettiva politica e sul più generale riflesso filosofico. L'intento è quello di muoversi dall'analisi delle contraddizioni schmittiane alla lettura della modernità, per cogliere i semi di questioni che trovano conferma ancora nell'attualità.

O. Jouanjan, Justifier l'injustifiable. L'ordre du discours juridique nazi, in "Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico", 2018, è una recensione con alcune annotazioni a margine.

L'Auseinandersetzung tra Hans Kelsen e Max Adler sullo stato sociale, "Quaderni Fiorentini per una storia della cultura giuridica", 2017 è un saggio che ripercorre il dibattito tra Kelsen e Adler sullo stato sociale originato nell'alveo del socialismo austriaco e che ha il merito di richiamare l'attenzione sulle posizioni contrastanti di due autori, che, dal punto di vista giuridico, uno, e dal lato filosofico, l'altro, si propongono di dare precise connotazioni all'idea di Stato.

Del 2018 è il saggio, in volume collettaneo, *Oltre la crisi della Nazione: il grande spazio europeo*. Nel testo si delinea il quadro politico contemporaneo, dedicando grande spazio ai problemi che caratterizzano il mondo europeo. Si dà conto degli avvenimenti che hanno determinato la criticità del modello europeo, per sottolineare, quindi, la mancanza di un'unità politica

Il laboratorio europeo e la sfida della globalizzazione, "Giornale di storia costituzionale", 2016, svolge un'analisi del processo costituente europeo e ne rileva gli aspetti critici, si sofferma sulle negatività delle tesi di costituzionalismo globale e invita ad una riconsiderazione dell'idea di sovranità e del significato di potere costituente. Nella prospettiva di un'attenuazione degli effetti perversi della globalizzazione e della ripresa dei concetti e delle categorie classiche del costituzionalismo.

In *Elettro-Leviathan: il sovrano nell'epoca della rete*, "Politica del diritto", 2016, si offre una interpretazione della società attuale con tutte le sue differenti connotazioni tecnologiche. Il paradigma della Rete è inquadrato in una duplice dimensione critica, dal punto di vista interno, dove si contrappongono trasparenza e libertà e dal punto di vista esterno, dove invece si scontrano sicurezza e libertà. Con il risultato di porre al centro dell'attenzione il sentimento della paura, che, diventata globale, denota in verità la forza assoluta dell'economia di mercato.

Il dialogo con l'opera di Schmitt si pone al centro del contributo su *L'Europa all'ombra del Leviatano*, "Rivista di politica", 2015, visto che i problemi della costruzione dell'Europa sono legati ai concetti di Stato e sovranità, che sono indagati alla luce della lettura che Schmitt fa dell'opera di Bodin e di Hobbes.

Schmitt è il fulcro dell'articolo *La forma del diritto e l'informe della vita. Le radici artistico-letterarie del pensiero schmittiano*, risalente al 2015. Qui sono messe in luce le relazioni tra Schmitt e il pensiero schmittiano e il mondo artistico e letterario. Si sottolineano, cioè, le passioni musicali, pittoriche e letterarie del giurista tedesco, ma anche la sua vena letteraria e le ascendenze di questo tipo per lo sviluppo di alcuni aspetti del suo pensiero politico e giuridico. Si tenta infine di definire le possibili influenze di Schmitt sul mondo dell'arte.

Ancora Schmitt è oggetto di *Carl Schmitt e il realismo politico: tesi e malintesi*, saggio apparso in un volume collettaneo del 2014 pubblicato da Rubbettino. Il lavoro si propone lo scopo di analizzare le posizioni dottrinali riguardanti il realismo politico schmittiano e di ricostruirne le caratteristiche fondamentali, attraverso la relazione con l'opera di Hegel e la visualizzazione della sua sostanziale multiformalità.

Theatrum Europaeum. Guerra, politica e diritto, in "Rivista di politica", 2014 è un intervento di analisi strettamente politica che intende fornire una chiave di lettura dei processi politici del nostro tempo. In particolare, anche attraverso momenti significativi e immagini emblematiche, vuole mostrare i risvolti nascosti del processo di integrazione europea e il suo legame con gli interessi dell'imperialismo americano.

Il pensiero di Schmitt ritorna nello studio dedicato a *L'autonomia del politico: Carl Schmitt e il marxismo*, in "Democrazia e Diritto", 2012. Prendendo avvio da un dibattito tra Balibar e Zarka, il candidato procede alla ricostruzione delle influenze schmittiane sulla cultura marxista. Dopo aver accennato al rapporto con la Scuola di Francoforte, il candidato sottolinea il lascito dell'opera di Schmitt sul pensiero della sinistra operaista italiana degli anni Settanta ed in particolare sulla riflessione di Mario Tronti.

La "Rivista di politica" ospita sul n. 3 del 2011 un contributo su *Carl Schmitt, oltre Schmitt. Miglio e il rischio del politico*. In questa circostanza è messa in luce l'importanza rivestita dall'opera di Schmitt nel pensiero di Miglio, al quale è dovuta la ripresa in Italia dell'opera schmittiana e l'invito rivolto alla sinistra di confrontarsi con l'opera dell'autore tedesco. Si sottolineano, quindi, i molteplici passaggi in cui Miglio si confronta con il pensiero di Schmitt e l'influenza subita nel corso del suo cammino intellettuale.

Il saggio *La critica al formalismo di Hermann Heller*, in "Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico" del 2010 riprende nella sostanza e molto spesso anche nella forma il capitolo II della monografia sull'antiformalismo del 2009.

Sulla "Rivista internazionale di filosofia del diritto", 2009, è stato pubblicato il saggio *La costruzione triadica dell'unità politica in Carl Schmitt*, che riprende, però, in maniera sostanziale e spesso anche in modo formale il contenuto del capitolo II della Prima Parte della monografia su Schmitt del 2007.

In un volume collettaneo del 2009, per i tipi di Mimesis, appare *La lotta contro il formalismo giuridico nella Kritik di Erich Kaufmann*. Il testo ripropone il contenuto del capitolo I della monografia sull'antiformalismo del 2009.

Nell'articolo *Il primato dei diritti e l'eclisse del potere costituente del popolo*, contenuto in un volume collettaneo pubblicato da Giappichelli nel 2009, prendendo avvio da un saggio di Dieter Grimm sul processo di integrazione europea e dalle successive riflessioni critiche di Habermas, si profila la difficoltà di una dimensione progettuale in ordine alla costruzione dell'Europa, giustificata dall'assenza di un popolo europeo, in dipendenza dell'affermazione di un primato decisivo dei diritti.

Sulla "Rivista di politica" il candidato pubblica nel 2012 un breve saggio su *Il mito politico da Georges Sorel a Guy Fawkes*, in cui ripercorre l'itinerario del mito politico traendo spunto dalla recente esperienza di Occupy Wall Street. Ricostruisce pertanto l'argomento attraverso la sintesi del pensiero di Sorel e, passando dalla riflessione di Schmitt, giunge alle considerazioni di Benjamin, per concludere nel senso di una insopprimibile necessità del mito politico, che costituisce uno strumento freno per ogni deriva di carattere violento.

L'articolo *Diritto e politica nel pensiero di Carl Schmitt. Un'ipotesi interpretativa*, in "Anuario da Faculdade de Dereito da Universidade da Coruna", 2008 riprende nei contenuti e nella forma parti della monografia su Schmitt del 2007.

Carl Schmitt e l'Europa. Attualità e memoria, in "Studi sull'integrazione europea", 2008 riprende una parte della monografia su Schmitt del 2007.

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. La produzione scientifica del candidato risulta congruente rispetto al settore scientifico-disciplinare della Filosofia del diritto.

Continuità temporale. La produzione scientifica del candidato, che consta di due monografie e numerosi contributi non monografici è svolta in un periodo di oltre quindici anni e perciò sicuramente provvista di continuità.

Originalità, innovatività, rigore metodologico. Il candidato ha sviluppato temi che interessano la filosofia del diritto, ma che toccano anche gli aspetti politici. Dimostra particolare interesse per le questioni attinenti l'attualità, che indaga con riguardo alla costruzione e all'evoluzione della società globalizzata e alla definizione del processo di integrazione europea. Denota rigore metodologico e non manca di innovatività nella formulazione di proposte e conclusioni nell'analisi della società contemporanea. Spunti di originalità sono presenti negli studi dedicati al pensiero di Schmitt.

Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le collocazioni editoriali delle monografie sono buone, una anche di rilievo con Giappichelli. Cinque articoli e una recensione sono apparsi su rivista di fascia A, tra le altre *Quaderni Fiorentini e Politica del diritto*. La presenza internazionale è piuttosto limitata. La diffusione all'interno della comunità scientifica italiana è assicurata soprattutto dagli studi schmittiani.

Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori. Il candidato ha presentato tutti lavori firmati soltanto da lui.

Piuralità di tematiche affrontate.

La produzione del candidato ruota intorno all'asse del rapporto tra formalismo e antiformalismo nella scienza giuridica, invero centrale negli studi giusfilosofici, peraltro riguardato il più spesso con specifico riferimento all'opera di Carl Schmitt, per meglio spingersi alle radici della coscienza giuridica europea. Il plesso tematico rimane così, nel complesso, limitato e al contempo aperto, stanti le potenzialità di sviluppo dei temi su cui il candidato si è formato (di ciò risultano indice 'incursioni' in ambiti diversi, da quello di critica – *lato sensu* – costituzionale; emblematico, in proposito, l'interessante contributo intitolato *Eletto-Leviathan*).

Giudizio sintetico sul candidato Riccardo Cavallo

A seguito dell'esame del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica, nonché alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Riccardo Cavallo un giudizio finale senz'altro positivo (discreto), con riguardo sia all'ambito nazionale che internazionale. Si sottolineano, in particolare:

- l'interdisciplinarietà della ricerca;
- l'esperienza didattica.



Candidato: **Marco Alberto QUIROZ VITALE**

Giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum

Il candidato è ricercatore confermato di Filosofia del diritto presso l'Università degli studi di Milano. Ha conseguito nel 2013 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di Filosofia del diritto e nel 2017 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia e di professore di prima fascia nel settore concorsuale 14/C3 – Sociologia dei fenomeni politici e giuridici.

È Doctor Honoris Causa nell'Università "Inca Garcilaso Del La Vega" di Lima (Perù).

È abilitato all'esercizio della professione forense e al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il curriculum è coerente con la Filosofia del diritto. Il criterio è soddisfatto.

Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Nel 1998 il candidato ha conseguito il dottorato in Sociologia delle istituzioni giuridiche e politiche.

Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, corsi di perfezionamento, in ambito nazionale e internazionale. Nel corso degli anni il candidato ha tenuto numerose relazioni a convegni e seminari in Italia in sedi universitarie e no, come Milano, Urbino, Siena, Como, Pavia, Siracusa, Jesi e Bolzano, svolgendo gli interventi in italiano e in inglese. È stato relatore anche in convegni tenutisi all'estero, Buenos Aires, Cordoba e Lima.

Organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali.

Il candidato ha organizzato diversi convegni nell'Università Statale di Milano.

Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche, ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/20 Filosofia del diritto. Il candidato è direttore della rivista *SeD (Società e Diritti)* dell'Università di Milano ed è condirettore della collana *Sociologia e Politiche del diritto* edita da Maggioli. È membro della redazione della rivista *Sociologia del diritto* ed è membro del comitato di redazione della collana di *Sociologia del diritto Law without Law* edita da Mimesis. È componente del comitato scientifico dell'Istituto Gino Germani di scienze sociali e studi strategici.

Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è pienamente coerente con numerose linee di ricerca dipartimentali e principalmente con le seguenti: Diritto antidiscriminatorio, Diritti di cittadinanza e Diritti sociali, Giustizia alternativa, Responsabilità. Il giudizio sul curriculum è dunque positivo, con riguardo a tutti i criteri di valutazione, e con riferimento tanto all'ambito nazionale che a quello internazionale.

Attività didattica

Il candidato dall'A.A. 2013-2014 all'A.A. 2016-2017 è stato Coordinatore del Corso di Perfezionamento in "Diritto Fisco e Società Civile nel Terzo Settore" dell'Università Statale di Milano.

È dall'A.A. 2012-2013 membro del Collegio dei docenti della Scuola di Dottorato dell'Università Statale di Milano.

Nell'A.A. 2014-2015 è stato membro del direttorio del Master di I livello in Diritto e Comunicazione (MADEC) dell'Università Statale di Milano.

Dall'A.A. 2004-2005 all'A.A. 2008-2009 Professore a contratto e poi Professore incaricato di Organizzazione aziendale presso l'Università di Bologna.

Presso l'Università di Milano ha tenuto i seguenti insegnamenti:

dall'A.A. 2011-2012 all'A.A. 2014-2015 Deontologia delle nuove professioni;

dall'A.A. 2011-2012 all'A.A. 2017-2018 Sociology of Human Rights, anche in inglese;

nell'A.A. 2014-2015 Sociologia del diritto pubblico;

dall'A.A. 2015-2016 all'A.A. 2016-2017 Sociologia del diritto;

dall'A.A. 2015-2016 all'A.A. 2017-2018 Sociologia della devianza, diritto minorile e penale;

nell'A.A. 2016-2017 Sociologia del diritto progredito;

nell'A.A. 2017-2018 Sociologia del diritto e informatica giuridica.

Pubblicazioni scientifiche

La monografia di recentissima pubblicazione (2018) su *Diritti umani e cultura giuridica. Il principio di autodeterminazione e l'invenzione delle nuove schiavitù in Europa*, pubblicata da Mimesis, riguarda il traffico

di esseri umani e la riduzione in schiavitù. Il tema è affrontato in modo ampio e completo, perché nella prima parte delinea l'aspetto legislativo, quello giurisprudenziale e il profilo dottrinale, mentre nella seconda fornisce precise chiavi di lettura per pervenire a soluzioni operative di carattere socio-giuridico. In questo senso un contributo è fornito da un punto di vista empirico da un'analisi quali-quantitativa della giurisprudenza sull'argomento.

Recentissima è la monografia in inglese dal titolo *Modernization Development and Law: Gino Germani's Contribution to a Sociology of Justice in a Global World*, dedicata sempre a Germani ed edita da Mimesis International. Questo lavoro che segue quello del 2015 in realtà sviluppa nello specifico le tematiche principali di ricerca di Germani. Se nella precedente monografia era stata data un'immagine generale del pensiero di Germani, qui sono analizzate nel dettaglio la teoria dell'azione e le idee sulla marginalità e sulla partecipazione sociale, osservati come elementi di interpretazione della modernità e criteri di valutazione della società odierna.

Sulla figura di Gino Germani è centrata la monografia del 2015, edita da Mimesis, *Gino Germani sociologo dei diritti e delle libertà*. Al di là della ricostruzione della vita e della personalità del sociologo italo-argentino, la ricerca mira a fornire un quadro esauriente della teoria dell'azione, che consente di comprendere l'originalità di Germani, il quale, allontanandosi dalle concezioni sociologiche contemporanee, si concentra sulla questione centrale della libertà e sulle sue condizioni di esistenza. Ciò consente di comprendere il significato degli studi sulla marginalità sociale, ma anche la rilevanza delle proposte sulla partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica.

Il candidato è autore della monografia *Il diritto liquido: decisioni giuridiche tra regole e discrezionalità*, edito da Giuffrè nel 2012. Nel volume, prendendo avvio dalle tesi di Bauman sulla società liquida, si tracciano, in modo critico e approfondito, i processi di azione e di scelte discrezionali nel tempo della seconda modernità. Si entra nel dettaglio dei caratteri e delle modalità delle decisioni burocratiche e ci si sofferma sulle varie forme di controllo della discrezionalità giuridica. Non manca, infine, un elemento propositivo di ricerca sul problema della legittimazione e sui paradossi della partecipazione del cittadino all'attività amministrativa.

Altra monografia, risalente sempre al 2012, ed edita da Mimesis, è quella relativa a *Diritto alla privacy e diritto di associazione. Pluralismo e conflitto tra diritti fondamentali*. Il volume sviluppa in maniera chiara e approfondita le due tematiche della privacy e del diritto di associazione. Vengono indagati in maniera esauriente i profili strettamente giuridici, ma sono analizzati anche i risvolti sociali e le problematiche che scaturiscono dall'applicazione pratica e dalle novità intervenute nella più recente disciplina riguardante il privato sociale. Sono accennate infine alcune questioni relative al conflitto tra i due diritti e le prospettive di ricerca.

Al 2010 risale la monografia dedicata a *La provincia utile: contenzioso, difensore civico e risoluzione alternativa delle dispute nella Provincia di Milano*, per i tipi della Giuffrè. La ricerca letta oggi appare datata e fuori tempo, ma in verità costituisce una presa di posizione ben precisa sul valore e sul significato dell'istituzione provinciale, che è in grado di fornire delle indicazioni puntuali e delle chiavi di lettura degli esiti delle scelte legislative compiute in argomento. Soprattutto perché i risultati ottenuti sono tratti da una ricerca empirica sulla Provincia di Milano e mirano a focalizzare le possibilità offerte da strumenti nuovi di giustizia "alternativa".

In *The force of law as a social problem (Mei Zhong Fa Lü Ping Lun*, vol. 14, p. 567-595), il candidato prende le mosse da una nota opera di Frederick Schauer, *The Force of Law*, ove si sostiene il carattere determinante della coercizione per il diritto, evidenziandone un'inconsequenza di base derivante dalla lacuna sociologica nel presentare una tesi fondamentalmente empirica. Passando di seguito a considerare, in chiave – appunto – sociologica, le evidenze empiriche a sostegno di tale tesi, il candidato giunge per contro a rivalutare una controversa presa di posizione di Hart, sostenendo, per il diritto, il carattere eccezionale, come tale necessariamente da giustificare in termini di giustizia, del ricorso alla coercizione.

L'immagine pubblica della magistratura italiana, Giuffrè, 2006, è una monografia scritta insieme a Morris L. Ghezzi, in cui il candidato è autore della seconda parte. Si tratta dell'esposizione dei risultati di una ricerca empirica, in cui il candidato procede all'indicazione e al commento dei dati qualitativi, in cui non manca il supporto di un consistente apparato teorico e di proposte interpretative che saranno oggetto di sviluppo nelle ricerche degli anni successivi.

The Force of Law as a Social Problem, in *US-Law China Review*, 2017.

Nello studio in lingua spagnola riguardante *Renato Treves y Gino Germani en Argentina: el rol social del sociólogo*, in *Revista de la Facultad*, 2016, il candidato riprende il contenuto del secondo capitolo della monografia su Germani dell'anno prima, ma lo integra con una attenta ricostruzione storica del cammino dei due sociologi nella realtà argentina e con un'analisi del contributo fornito allo sviluppo della disciplina come scienza empirica. Si sottolineano affinità e differenze tra i due autori, inseriti nel contesto più ampio contesto di un momento fondativo degli studi sociologici del Novecento.

Il lavoro su *Diritto della modernità liquida e agire creativo*, in *Sociologia del diritto* (rivista di fascia A), 2015 prende avvio dalle tesi di Bauman sulla società liquida per approfondire l'ipotesi dello sviluppo di un diritto

liquido accanto alla liquidità degli aspetti economici, politici e culturali. In questo contesto può essere ravvisata l'opportunità di radicare un nuovo agire sociale di tipo creativo accanto all'agire elettivo.

The Ombudsman and the Protection of Human Rights in Europe. Case Study of Italian Civic Defender (Mei Zhong Fa Lü Ping Lun, vol. 11, p. 951-972) presenta un'approfondita analisi del ruolo svolto dall'*Ombudsman*, istituzione di origine svedese che ha conosciuto in capo a due secoli più o meno ampia diffusione in tutto il mondo. La trattazione, delineato l'idealtipo di *Ombudsman*, focalizza l'attenzione sulle attribuzioni relative alla protezione dei diritti umani, allargandone la considerazione all'ambito europeo per proporre in ultimo una verifica relativa al caso italiano del difensore civico, il cui indebolirsi conferma che l'istituzione dell'*Ombudsman* deve considerarsi in 'tensione' con la dimensione politico-amministrativa.

Control over Personal Data, Privacy and Administrative Discretion in Europe and the USA: the Paradox of Italian "Data Protection Authority" (The John Marshall Journal Of Computer & Information Law, vol. 30, p. 721-755) contiene, come da titolo, un'ampia disamina comparata tra i concetti statunitense ed europeo di *privacy* – libertà vs. identità? – in rapporto al problema del controllo dei propri dati dinanzi alla discrezionalità dell'azione amministrativa. Grazie anche ad una verifica concernente l'Autorità Garante, lo studio vale a mettere in luce il paradosso per cui la maggior tutela dei beni in discorso non si ottiene dove – complice l'ideologia – ci si affida pressoché esclusivamente alla regolamentazione (per sfiducia nei cittadini).

Del 2010 è l'articolo *Vittime e nuovi schiavi: il rischio dello stigma sociale*, pubblicato su *Sociologia del diritto* (rivista di fascia A). Qui il candidato si sofferma sull'identificazione dei caratteri essenziali della vittima del reato, passando in rassegna le teorie sociologiche che si sono sviluppate negli ultimi decenni. Attraverso l'analisi della categoria dello schiavo giunge alla conclusione di poter considerare vittime i soggetti frustrati nelle loro aspettative, per sfuggire ad una valutazione strettamente giuridica ed inserire il fenomeno all'interno della più ampia categoria della divergenza. Si procede, quindi, ad una valutazione dell'impatto della violenza sull'umanità dei singoli. Ciò conduce ad uscire dalle abituali soluzioni formali della mediazione penale o della giustizia ripartiva per approdare ad una proposta sociale della ricostituzione dei legami sociali fiduciari, con il supporto fondamentale del privato sociale.

Nell'articolo *Partecipazione al procedimento amministrativo, scelte pubbliche ed istituti di garanzia. Il nuovo ruolo del difensore civico*, apparso in *Sociologia del diritto* (rivista di fascia A) nel 2010 il candidato svolge un'analisi critica dei mutamenti intervenuti con l'introduzione della partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo, mettendo in rilievo come spesso si traduca in una apertura formale e retorica verso la collettività e non in un processo di umanizzazione dei rapporti tra pubblico e privato. Dopo aver trattato dei paradossi della democrazia deliberativa e dell'amministrazione partecipata, sviluppa la tesi del difensore civico come strumento di garanzia per un reale riequilibrio delle relazioni tra amministrazione e cittadino.

La vittima straniera nel diritto vivente non violento è un articolo pubblicato sulla rivista *Sociologia del diritto* (rivista di fascia A) nel 2007. Il lavoro chiarisce come il tema del traffico di esseri umani sia legato alla questione migratoria, ma evidenzia anche come l'attività formale degli Stati si indirizzi essenzialmente sui flussi sociologicamente definiti di auto-deportazione. Ciò facilita l'azione di controllo e di repressione di tale fenomeno, ma lascia inalterato il problema ben più grave del traffico. Al di là, perciò, degli interventi statali che possono attuarsi, e che discendono da precise scelte di strategia politica, andrebbe incentivato l'ambito esteso del diritto vivente non violento, radicato soprattutto sulle esperienze di auto-regolamentazione delle relazioni sociali.

Del 2017 è il lavoro su *La riforma dimezzata del I libro del codice civile. Profili sociologico-giuridici*, che fa parte di un volume collettaneo edito da Maggioli a cura dello stesso candidato. In esso si fa una lunga e approfondita analisi sugli aspetti giuridici del Terzo Settore e si chiarisce la funzione innovativa rispetto alle più impellenti problematiche sociali che investono le società contemporanee.

Diritti umani e sociologia giuridica comparata. Modelli normativi ed isomorfismi istituzionali tra America Latina ed Europa è un lungo saggio inserito in un volume collettaneo curato dal candidato edito da Maggioli nel 2016. Dopo una critica ad alcune visioni multiculturaliste e alle tendenze giustificative dei cosiddetti reati culturalmente motivati, il lavoro si sofferma ampiamente sulle esperienze giuridiche di alcuni Paesi europei e sulla realtà peruviana, per ribadire, contro alcune prospettive contemporanee, la centralità della tutela della dignità della persona umana.

Il saggio su *Giurisdizione, mediazione e decisione amministrativa. Il contributo teorico di Lon L. Fuller alla analisi strutturale e funzionale del diritto*, compreso nel volume collettaneo curato dallo stesso candidato dal titolo *Diritto, il dono di Epimeteo*, edito da Mimesis nel 2014, traccia un'originale lettura sociologica del pensiero di Fuller, studiato in modo molto approfondito negli ultimi anni dal punto di vista giusfilosofico. Il candidato si è impegnato, infatti, a ricercare nell'opera del filosofo statunitense gli elementi fondativi di una concezione "alternativa" dei processi giuridici, capaci di definire il campo specifico della mediazione, dell'aggiudicazione e della gestione amministrativa dei conflitti, e di cogliere i principali risvolti pratici che ne discendono.

Il testo *Teoria sociologica de delitto e politiche di tutela delle vittime* del 2014, inserito nel volume collettaneo *Politica e retorica* edito da Mimesis, è uno sviluppo più articolato e approfondito sul piano teorico dell'articolo *Vittime e nuovi schiavi* del 2010.

Nel lungo saggio dedicato a *Ombudsman e giustizia nella pubblica amministrazione* del 2010, pubblicato in un volume collettaneo curato dal candidato dal titolo *Ombudsman e Bureaucracy. Law, Discretion and Control*, edito da Mimesis, si profilano le origini storiche e i caratteri giuridici principali della figura dell'Ombudsman e si chiariscono le differenze sostanziali con il mediatore, il giudice e l'amministratore, per mettere in rilievo la fondamentale posizione di terzo tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Sono quindi trattati gli aspetti tipici del difensore civico, inserendo tale istituto nel particolare contesto del sistema pubblico italiana, di cui sono evidenziate le trasformazioni e la lontananza sostanziale da una cultura dei diritti. In maniera propositiva si mette in rilievo, infine, la capacità del difensore civico di costituire uno strumento critico e di rottura della cornice giuspositivistica di un ordinamento, in quanto portatore di un sentimento di giustizia "altra" rispetto a quella delle istituzioni pubbliche, in considerazione del suo orientamento e della sua stretta vicinanza alla persona.

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. La produzione scientifica del candidato risulta congruente rispetto al settore scientifico-disciplinare della Filosofia del diritto.

Continuità temporale. La produzione scientifica del candidato, che consta di otto monografie, cinquantotto contributi non monografici, quattro curatele, tre co-curatele e un commento a codice, e si distribuisce nell'arco di ventiquattro anni: appare perciò provvista di notevoli consistenza e continuità.

Originalità, innovatività, rigore metodologico. Il principale merito del candidato sembra consistere nell'essersi avvalso – con rimarcabili originalità, innovatività e rigore metodologico – degli strumenti della ricerca empirica, spaziando da tematiche di carattere 'alto' e teorico a tematiche di stretta rilevanza per il diritto positivo. Nella sua produzione 'alto' e 'basso' della riflessione giusfilosofica si trovano così indissolubilmente intrecciati, sempre con un occhio ai grandi processi e trasformazioni del nostro tempo, in Italia e nel mondo.

Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Tutte le monografie presentano collocazioni editoriali di rilievo (Mimesis, Giuffrè, IPSOA). Si segnalano inoltre un cospicuo numero di articoli in fascia A (una mezza dozzina), tutti apparsi su *Sociologia del diritto*, nonché diversi articoli apparsi su riviste straniere (quali *US-China Law Review*, *Revista de la Facultad de la Universidad de Cordova* e *The John Marshall Journal Of Computer & Information Law*).

Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori. Il candidato ha presentato tutti lavori firmati soltanto da lui, fuorché un volume di cui è coautore, con Morris L. Ghezzi, nel quale peraltro gli apporti risultano nettamente distinguibili (al candidato è attribuita, esplicitamente e per intero, la seconda parte).

Pluralità di tematiche affrontate.

La produzione del candidato è fortemente e felicemente caratterizzata, come già sottolineato, dall'approccio empirico, che gli consente di affrontare una pluralità di tematiche non di rado attinenti alla stretta attualità giuridica (è ad es. il caso degli studi sul difensore civico, sulla vittima di reato, sugli enti non-profit), ma altrettanto spesso di tenore teorico 'elevato' (è ad es. il caso degli approfondimenti sulla 'liquidità' del diritto contemporaneo confini del giuspositivismo, su aspetti sostanziali della globalizzazione giuridica). È dato forse rintracciare un possibile filo conduttore, che certo non pregiudica la varietà e la ricchezza della produzione del candidato, in una certa sensibilità per i problemi legati alla effettività della tutela dei diritti.

Giudizio sintetico sul candidato Marco Alberto Quiroz Vitale

A seguito dell'esame del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica, nonché alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Marco Alberto Quiroz Vitale un giudizio finale pienamente positivo (ottimo), con riguardo sia all'ambito nazionale che internazionale. Si sottolineano, in particolare:

- l'abilitazione in II fascia (anche) per Sociologia dei fenomeni politici e giuridici
- l'apertura internazionale della ricerca;
- l'interdisciplinarietà della ricerca;
- l'esperienza didattica.

Candidato: **Federico REGGIO**

Giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum

Il candidato è attualmente assegnista di ricerca in Filosofia del diritto nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona. Ha conseguito nel 2013 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di Filosofia del diritto ed è inoltre abilitato alla professione forense e come mediatore civile e commerciale.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il curriculum è coerente con la Filosofia del diritto. Il criterio è soddisfatto.

Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Nel 2007 il candidato ha conseguito il dottorato in Filosofia del diritto nell'Università di Padova. È stato assegnista di ricerca post-doc nell'Università di Padova nel periodo 2007-2009 ed è stato assegnista junior nel 2010, assegnista senior negli a.a. 2011-2012 e 2013-2014 e assegnista di ricerca nel 2015 sempre presso l'Università di Padova. È stato titolare di una borsa di studio trimestrale, su fondi PRIN, per svolgere attività di ricerca negli Stati Uniti nel 2008. È attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Verona.

Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, corsi di perfezionamento, in ambito nazionale e internazionale. Nel corso degli anni il candidato ha tenuto molte relazioni a convegni e seminari in Italia in sedi universitarie e no, come Verona, Padova, Trento, Cagliari, Milano, Udine, Roma, Firenze e Salerno. È stato relatore anche in convegni tenutisi all'estero, Bilbao, Helsinki, Rotterdam, Lovanio, Lugano e Tirana, svolgendo gli interventi in inglese.

Organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali.

Il candidato ha partecipato all'organizzazione di diversi convegni e corsi nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona.

Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche, ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/20 Filosofia del diritto. Il candidato è componente del comitato scientifico della rivista *Mediæres* e dello Scientific Advisory Board della rivista internazionale *Heidegger Studies – Heidegger Studien – Etudes Heideggerenses* (Duncker & Humblot – Berlin).

Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è coerente con le seguenti linee di ricerca: Giustizia alternativa, Responsabilità, Biodiritto.

Attività didattica

Il candidato ha svolto in maniera continuativa a partire dall'a.a. 2004-2005 attività seminariale, esercitazioni e lezioni presso le Università di Verona e di Padova.

Ha svolto attività di docenza all'interno di un Master di secondo livello e di un Corso di formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

È stato docente a contratto presso l'Università di Verona dall'a.a. 2012-2013 all'a.a. 2016-2017.

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato riporta in curriculum 4 monografie, di diversa rilevanza.

La monografia *Giustizia dialogica* (FrancoAngeli, 2010) colloca il candidato in una posizione di rilievo all'interno del dibattito italiano sulla mediazione penale ed in ideale dialogo con i fautori, nel contesto internazionale, di quello che è venuto negli anni delineandosi, sotto il nome di *Restorative Justice*, come un vero e proprio paradigma penale 'alternativo'. Pur trattandosi di un argomento ancora 'di nicchia' negli studi giusfilosofici del nostro paese, il candidato lo affronta con piglio sicuro, proponendo anzitutto un'accurata mappatura del mondo della *Restorative Justice*, non disgiuntamente da un'approfondita indagine genealogica, e misurandosi con una letteratura vasta, da lui attentamente vagliata e discussa. Lo studio ha così modo di svilupparsi non solo come un'indagine sulla *Restorative Justice* delle pratiche, quanto soprattutto come un'esplorazione delle più recondite implicazioni di ordine filosofico, antropologico, giuridico dell'idea stessa di *Restorative Justice*, onde saggiarne la reale consistenza. Ecco allora che la stessa riproposizione/rivisitazione delle tesi di Howard Zehr, declinate con la teoria riparazionistica di Francesco Cavalla, vale più che altro a promuovere un ripensamento radicale del razionalismo penale moderno (a cominciare dal senso stesso che esso ascrive alla sanzione penale), quale scaturigine dell'odierna 'crisi' della giustizia penale. Una giustizia che pare essersi appunto dimenticata che un'adeguata risposta al reato non può che passare per il riconoscimento della sua sostanza di lacerazione del tessuto sociale.

La seconda monografia in ordine di tempo, *Concordare la norma* (Cleup, 2017), è invece dedicata agli strumenti consensuali-conciliativi ADR, con una focalizzazione sulla mediazione civile. La trattazione è ricca di spunti, suggestioni ed accostamenti (sovente attingendo alla cultura classica – rimasta sottotraccia nel precedente lavoro), e mette a frutto una serie di contributi che il candidato aveva avuto modo di pubblicare negli anni precedenti (in materia e no – nel caso della riflessione di ampio respiro su positività e giustizia del diritto attraverso categorie vichiane). La preoccupazione che si staglia nettamente è quella di rifilare i contorni di una metodologia – a pieno titolo – giuridica, che riesca a riannodare le fila della teoria ai *feedback* della prassi mediativa, promuovendo un cambio di mentalità nei giuristi. Al di là del disegno complessivo, questa monografia appare comunque meno puntuale nei riferimenti, anche normativi (che peraltro l'autore per primo dichiara di aver volutamente posto in secondo piano), e nel complesso meno innovativa rispetto alla precedente.

Nel corrente anno il candidato ha dato alle stampe due altre monografie che si discostano significativamente dalle precedenti, se non altro quanto ad ambiti di ricerca.

La prima di esse, *Frontiere* (Primiceri Editore, giugno 2018), evidenzia, fin dal sottotitolo (*Tre itinerari biogiuridici*), un carattere composito: essa difatti raccoglie tre distinti saggi essenzialmente accomunati dalla tematica biogiuridica. Il primo, incentrato sul c.d. diritto a non nascere, riformula le conclusioni tratte dal candidato in precedenti contributi di analogo argomento, rifondendo il tutto alla luce della recente evoluzione della giurisprudenza di Cassazione. Intercettando l'ultima riflessione del magistero di Francesca Zanuso, che rappresenta invero l'autentico *Leitmotiv* di questo volume, la critica già in precedenza mossa alla configurazione di un 'diritto' siffatto si arricchisce del fecondo paradigma del desiderio quale luogo – biogiuridico – del non-diritto (o sarebbe forse meglio dire: della negazione del diritto). Con il secondo contributo il candidato esplora la tematica delle cure palliative e dell' 'accompagnamento' del malato terminale, riportandosi ad un'esperienza formativa condotta in dialogo con chi affronta il problema 'sul campo'. La trattazione è agile, per quel che può consentire l'argomento. La bibliografia specifica, invero molto vasta, è sufficientemente rappresentata, tuttavia la preoccupazione maggiore dell'autore sembra dettata dall'estensione degli strumenti mediativi al fine-vita (ciò che spiegherebbe il sostanziale sottrarsi allo stesso confronto con la macro-tematica eutanassica, se non altro per provare a ridisegnarne i contorni).

Il terzo contributo costituisce una complessiva rimediazione del 'campo di forza' della Biogiuridica, attraverso una rilettura dell'opera ad essa dedicata da Francesca Zanuso, siccome da ultimo discussa in un contributo *ad memoriam* di Anna Pintore. In tal senso la latitudine della tematica fatta oggetto di indagine, che avrebbe legittimato una collocazione diversa del saggio, viene ricondotta ai termini di un dialogo – con autori ed opere di riferimento – sullo statuto della Biogiuridica. Nello specifico, anzi, l'affidare a tale contributo la chiusa del volume consente di rileggerne retrospettivamente le tesi mettendone meglio a fuoco le categorie portanti (dialogo, razionalità, relazionalità, limite su tutte).

L'ultima monografia in ordine di tempo è *Il paradigma scartato*. L'intento che anima tale monografia può considerarsi a dir poco meritorio: recuperare il pensiero di Giambattista Vico in tutta la sua 'classicità', mostrandone in particolare la 'fruibilità' da parte del giurista contemporaneo nel riflettere criticamente sul diritto che 'vive' (il *focus* risulta in effetti costituito, come precisa il sottotitolo dell'opera, dalla filosofia *del diritto* vichiana). I presupposti della ricerca appaiono fondamentalmente due: in primo luogo, l'antimodernità di Vico (in linea con l'interpretazione di Voegelin), che ben si sposa con la lettura 'classica' che il candidato intende offrirne; in secondo luogo, la formazione giuridica di Vico, che consente di criticare radicalmente l'esperienza giuridica moderna entro il quadro di una filosofia generale. Per espressa ammissione dell'autore l'opera in questione rappresenta d'altro canto un primo, pur significativo, passo di una ricerca più che mai *in fieri*. Ciò che sembra spiegare la relativa disomogeneità della parte critica del lavoro (che nei primi due capitoli si misura con la formazione dell'autore e le ragioni del suo porsi in lotta contro il proprio tempo). In particolare, si fa qui riferimento alla scelta di esporre rapsodicamente il pensiero vichiano, per 'punti di tensione', salvo poi provarsi a recuperarne l'unitarietà in sede di (ri)attualizzazione dello stesso (ultimo capitolo). Scelta indubbiamente originale, sostenuta da chiarezza di scrittura e rigore filosofico, che rischia però di andare a scapito della netta delineazione dei capisaldi della filosofia del diritto vichiana, e soprattutto della valorizzazione della sua irriducibilità, cedendo alla tentazione di riportarla a considerazioni critiche di cornice, specie sul 'declino dell'Occidente', nelle quali riecheggiano presupposti e risultanze di altre ricerche. In aggiunta alle 4 monografie di cui sopra si segnalano 16 contributi non monografici, che perlopiù si inseriscono nei filoni di ricerca sulla mediazione, sia penale (come ad es. *Giustizia conciliativa, giustizia riparativa. Linee per un confronto*, in L. Picotti, *Tecniche alternative di risoluzione dei conflitti in materia penale - Atti dell'omonimo Convegno Internazionale*), Cedam, Padova 2010, pp. 105-122, e *Facing dangerousness or creating new dangers? Community and informal social control in the debate on Restorative Justice*, in S. Tzitzis – a cura di, *Peine, Dangerousité – Quelles Certitudes?*, « Essais de philosophie pénale et de criminologie », 9/2010, Dalloz, Paris 2010, pp. 323-340) che civile (come ad es. *'Norma del caso' e soluzioni concordate della controversia in ambito civile. Alcune riflessioni su una 'zona limite' della positività giuridica*, in P. Moro – C. Sarra – a cura di, *Positività e Giurisprudenza. Teoria e prassi nella formazione giudiziale del diritto*, FrancoAngeli, Milano 2012, pp. 217-251, e *'A different mindset'*:

l'approccio della mediazione al conflitto intersoggettivo e alla composizione della controversia in ambito civile. in C. Lottieri – D. Velo Dalbrenta – a cura di, *Libertates. Stato Politica Diritto alla prova delle libertà individuali*, IBL Libri, Torino 2014, pp. 101-152), nonché sui presupposti della medesima, talvolta ripensati in termini più spiccatamente interdisciplinari (come ad es. *Educating to Dialogue: connecting an argumentative Approach to Mediation and Educational Transactional Analysis. Some tranSkills Signposts for promoting complex, inclusive and participative Societies*, in: "Proceedings of The 34th International Academic Conference of The International Institute of Social and Economic Sciences", Florence 13-17 September 2017, International Institute of Social and Economic Studies, Prague 2017, pp. 214-231, in collaborazione con M. Sartor Hofer). Gli altri filoni di ricerca sono meno rappresentati. Quello biogiuridico annovera due contributi inerenti a quel 'diritto a non nascere' che è stato in un momento successivo criticato in maniera più articolata nel primo saggio di *Frontiere (La vita come danno. Appunti in margine ad una recente sentenza in tema di 'diritto a non nascere se non sano'*, in F. Zanuso – a cura di, *Il Filo delle Parche. Opinioni comuni e valori condivisi nel dibattito bio-giuridico*, Milano 2009, pp. 159-178 e "A volte vorrei non esser mai nato". *Alcuni appunti in materia di "diritto da nascita indesiderata"*, in F. Zanuso – a cura di, *Diritto e Desiderio*, FrancoAngeli: Milano 2015, pp. 55-90). Il filone vichiano è egualmente rappresentato da due contributi, in qualche modo prodromici alla stesura della monografia (*A 'discarded Image'. Rediscovering Vico's Lesson as a topical Heritage for the contemporary Reflection on Law and Justice*, «L'Ircocervo», 1/2012, pp. 1-29, e *Auctoritas cum veritate pugnare non potest? Riflessioni su positività giuridica e diritto vivente a confronto con il pensiero di Giambattista Vico*, in C. Sarra – D. Velo Dalbrenta – a cura di, *Res Iudicata. Figure della positività giuridica nell'esperienza contemporanea*, Padova University Press, Padova 2013, pp. 208-245). Un ultimo contributo s'inscrive nella filosofia penale generale, concernendo una rilettura del *Dei delitti e delle pene* di Beccaria, ma sempre a partire dalle categorie della *Restorative Justice (Compassione, Utilità, Tutela dei Diritti. Rileggendo "dei delitti e delle pene"*, in F. Zanuso – G. Rossi – a cura di, *Attualità e Storicità di Dei delitti e delle Pene*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2015, pp. 195-214). Nella generalità dei casi si tratta, com'è facile intendere, di verifiche e approfondimenti condotti con riferimento a problemi specifici, e/o di introduzioni generali alla tematica di volta in volta affrontata.

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. La produzione scientifica del candidato risulta senza alcun dubbio congruente rispetto al settore scientifico-disciplinare della Filosofia del diritto.

Continuità temporale. La produzione scientifica del candidato, che consta di quattro monografie, ventinove contributi non monografici ed una curatela, si distribuisce nell'arco di una dozzina di anni, ed appare perciò provvista di una sua indubbia consistenza e continuità.

Originalità, innovatività, rigore metodologico. Il principale merito del candidato sembra consistere nell'aver concorso significativamente a discutere, e divulgare, le tesi riparazionistiche sostenute dalla *Restorative Justice*, partendo da una prospettiva 'di scuola', ma approdando ad esiti senza alcun dubbio originali ed innovativi grazie al rigore metodologico con cui le ricerche sono state condotte. Il resto della sua produzione si direbbe d'altra parte riproporre, negli assunti di base (quando non nell'impianto), quel primo, fortunato filone di ricerca: questo vale ovviamente per gli studi A.D.R., con le loro interessanti diramazioni interdisciplinari, ma anche per gli stessi studi biogiuridici e vichiani.

Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Tra le monografie l'unica collocazione editoriale di rilievo è FrancoAngeli. Tra gli articoli su rivista si segnalano, come collocazione editoriale, uno apparso su *Rivista internazionale di filosofia del diritto* (fascia A) ed uno apparso su *Essais de philosophie pénale et de criminologie*. Anche i contributi apparsi su collettanee italiane (tra cui si segnalano quelle editate da ESI, Giuffrè, FrancoAngeli), ed internazionali (tra cui ne spicca una con Bloomsbury-Hart Publishing), attestano un apporto riconosciuto del candidato al dibattito italiano ed internazionale in materia di mediazione penale e civile.

Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori. Il candidato ha presentato tutti lavori firmati soltanto da lui, fuorché un contributo ad atti di convegno, *Educating to Dialogue*, firmato con Marina Sartor Hoffer. In tale contributo gli apporti sono specificati: i §§ 2 e 6 vanno interamente attribuiti al candidato, i §§ 3 e 5 a Sartor Hoffer; i restanti paragrafi, ad eccezione della conclusione (non esplicitamente attribuita), sono attribuiti ad ambo gli autori (§§ 1, 4, 7).

Pluralità di tematiche affrontate.

La produzione del candidato è fortemente caratterizzata, come già sottolineato, dalla centralità della *Restorative Justice*, benché egli sia venuto in prosieguo di tempo diversificando intelligentemente le linee di ricerca, approdando ad ambiti di ricerca, quali la Biogiuridica e la giusfilosofia di Giambattista Vico, nei quali le propensioni speculative dapprima valorizzate con la tematica riparazionistica, e le sue immediate gemmazioni in ambito civile, sono venute rimodellandosi in funzione della diversità di materia. Nel complesso, quindi, sembra più opportuno parlare di un'evoluzione – non lineare – della considerazione di un certo plesso di temi e problemi, che ha aperto direzioni di ricerca nuove e forse dappriincipio imprevedute, piuttosto che di vere e proprie discontinuità costitutive di ambiti di ricerca nettamente separati gli uni dagli altri.

**Giudizio sintetico sul candidato Federico Reggio**

A seguito dell'esame del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica, nonché alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Federico Reggio un giudizio finale del tutto positivo (buono), con riguardo sia all'ambito nazionale che internazionale. Si sottolineano, in particolare:

- l'apertura internazionale della ricerca;
- l'interdisciplinarietà della ricerca.

Candidato: **Paolo SILVESTRI**

Giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum

Il candidato è attualmente Marie Curie Fellow presso il prestigioso Freiburg Institute for Advanced Studies (FRIAS) presso l'Università di Friburgo in Germania, con un progetto di ricerca dal titolo "Anthropology of Taxation: Enquiry into the Human Foundations of Fiscal Democracy", dopo aver svolto attività di ricerca in Economia Politica presso il Dipartimento "Cognetti de Martiis" dell'Università di Torino dal 2013 al 2017 e in Filosofia del Diritto, dal 2004 al 2012, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

L'interdisciplinarietà che caratterizza il suo profilo risulta dal conseguimento nel 2013 di una doppia abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia: in Filosofia del diritto e in Filosofia Politica.

Con riguardo ai criteri generali di valutazione, cui la Commissione deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, si osserva quanto segue:

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il curriculum interdisciplinare risulta coerente con la Filosofia del diritto. Il criterio è soddisfatto.

Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari.

È stato assegnista di ricerca in Economia Politica presso il Dipartimento "Cognetti de Martiis" dell'Università di Torino dal 2013 al 2017 e precedentemente in Filosofia del Diritto, dal 2004 al 2012, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Ampia e continua è l'attività di ricerca internazionale a partire dal 2011, svolta presso centri prestigiosi: Visiting Fellow presso la London School of Economics, External Senior Fellow presso il FRIAS di Friburgo e Visiting Scholar e Luigi Einaudi Chair Holder presso la Cornell University. Il requisito è pertanto soddisfatto.

Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, corsi di perfezionamento, in ambito nazionale e internazionale. Il candidato è stato relatore in numerosi convegni e seminari in diverse Università italiane: Roma, Trento, Catania, Padova, Napoli, Campobasso, Napoli, Milano. È stato relatore in modo continuativo anche in convegni esteri, Leeds, Budapest, Freiburg, Graz, Saint'Etienne, Lyon, Ithaca (N.Y.), London, Losanna, svolgendo gli interventi in inglese. Organizzazione di seminari o convegni scientifici, nazionali ed internazionali.

Il candidato è dal 2011 l'organizzatore annuale della Scuola in Antropologia della libertà "Luigi Einaudi" dell'Università di Torino e della Fondazione Einaudi di Torino e coordinatore del programma di studi Cornell-in-Turin della Cornell University, e di altre iniziative specifiche. Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche, ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/20 Filosofia del diritto. Il candidato è membro del comitato scientifico per l'Edizione Nazionale delle opere di Luigi Einaudi; è membro del comitato scientifico della collana di filosofia del diritto "Antropologia della libertà" presso l'editore Mimesis, e, sempre presso lo stesso editore, del comitato redazionale della rivista di filosofia del diritto Teoria e Critica della Regolazione Sociale (TCRS), della rivista de Il Mulino *Storia del Pensiero Politico* e degli Annali della Fondazione Luigi Einaudi.

Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è pienamente coerente con numerose linee di ricerca dipartimentali e principalmente con le seguenti: Impresa, lavoro, crisi, finanza e concorrenza, Ordinamento multilivello e Ambiente e territorio.

Il giudizio sul curriculum fortemente interdisciplinare è dunque decisamente positivo, con riguardo a tutti i criteri di valutazione, con riferimento all'ambito nazionale e soprattutto a quello internazionale, ritenuto assai considerevole.

Attività didattica

Il candidato ha svolto una regolare attività didattica in varie materie, in Filosofia del diritto presso l'Università Bocconi di Milano (corsi di Analisi economica del diritto, dal 2016) e di Torino (Seminario di filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza, dal 2008), in Economia Politica (dal 2016) e in Storia Economica presso il Dipartimento Cognetti de Martiis, Università di Torino; infine seminari interdisciplinari in Filosofia, Giustizia, Economia, presso l'Università di Torino (dal 2015).

A livello internazionale ha tenuto il Corso di European Politics presso il programma Cornell-in Turin ed è stato Luigi Einaudi Chair Holder presso la Cornell University in Ithaca (N.Y.).

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato presenta due corpose monografie, 11 articoli in riviste soggette a Peer review (di cui 1 insieme ad altro autore), e altri 18 tra articoli in riviste e contributi in libri, oltre ad altre pubblicazioni minori, (voci di

dizionario, recensioni, articoli brevi). Spicca una forte propensione internazionale della produzione, con ben 11 articoli totali in inglese, di cui alcuni in collocazioni prestigiose come l'editore Routledge.

La prima monografia indica già la prospettiva di ricerca del candidato, volta a leggere le tematiche economiche, pensate in chiave umanistica, da una prospettiva filosofico giuridica. *Il Liberalismo di Luigi Einaudi, o del Buongoverno*, pubblicata presso l'editore Rubbettino nel 2008 e frutto della riscrittura della tesi di dottorato, unifica nella figura del buongoverno la cifra dell'antropologia einaudiana, analizzata con completezza da una prospettiva epistemologica e filosofico-giuridica. Si tratta di un'opera che si inserisce assai efficacemente nella letteratura einaudiana, qualificandone e valorizzandone le istanze filosofico-giuridiche in maniera peculiare. La seconda monografia, *Economia, diritto e politica nella filosofia di Croce. Tra finzioni, istituzioni e libertà*, pubblicata presso Giappichelli nel 2012, è invece dedicata a criticare la celebre "riduzione della filosofia del diritto alla filosofia dell'economia" crociana inserendola nel dibattito economico e filosofico dell'epoca a partire dalle due tematiche della finzione e dell'istituzione, fornendo così una lettura assai originale del pensiero crociano.

Una terza opera di grande rilievo, del 2017, e pubblicata presso la prestigiosa casa editrice Routledge, rappresenta una sorta di ritorno conclusivo al pensiero di Einaudi, inteso a un tempo come lavoro storiografico e tentativo di pensarlo come base per una rilettura della filosofia del diritto e della società contemporanea in una prospettiva pratica di democrazia fiscale e di legame sociale istituyente. Il volume curato dal candidato, L. Einaudi, *On Abstract and Historical Hypotheses and on Value judgments in Economic Sciences*, Critical edition with an Introduction and Afterword by Paolo Silvestri, Routledge, London - New York, 2017, rappresenta quasi un terzo lavoro monografico, per l'intensità dei temi analizzati. Si tratta di una edizione critica di un celebre articolo einaudiano, di cui il curatore ha scovato negli archivi della Fondazione Einaudi di Torino una ampia riscrittura inedita, che il candidato cerca di riportare al dibattito dell'economista piemontese con filosofi del diritto, dell'economia e della scienza delle finanze di quel tempo, e al tempo stesso attualizzare, corredato l'inedito con un *Editorial foreword* e una *Preface*, seguite poi un'ampia introduzione e un altrettanto ampia e significativa *Afterword*. In particolare, dopo una contestualizzazione del lavoro critico e del senso epistemologico intorno alla nozione di legge del contributo einaudiano, il candidato, nell' *Introduction. The defense of economic science and the issue of value judgments*, analizza, forte dei precedenti lavori monografici tra diritto ed economia, le radici epistemologiche della distinzione tra fatto e valore, assai rilevante per le scienze sociali e la filosofia del diritto, tratteggiandone una lettura inedita. Ne l' *Afterword. Freedom and taxation between good and bad polity and the economist-whole-man*, il candidato prova poi a interpretare il significato della riscrittura incompiuta di Einaudi continuandone per così dire la riflessione e finendo così per delineare i risultati del suo pensiero come base di partenza per un'analisi empirica dei fondamenti umanisti dell'antropologia della tassazione, intesa come fondamento della società e dello stato. Si tratta di un risultato di grande rilievo, che introduce nella filosofia del diritto un accostamento del tutto originale alle tematiche economiche, legandole da un lato alle ricerche empiriche degli economisti e degli scienziati delle finanze, e riportandole, dall'altro lato, al di fuori di quelle battaglie, per lo più ideologiche, proprie di certe derive contemporanee in filosofia del diritto provenienti dall'analisi della scuola austriaca in economia o dal post-marxismo.

Il candidato produce poi una serie di articoli in riviste e in libri o in curatele, a volte edito dallo stesso autore, che costellano il cammino di ricerca indicato, con supporti bibliografici e tematici più specifici e localizzati. Alcuni articoli riprendono i temi già affrontati nelle monografie, precisandoli o approfondendoli, come ad esempio *Rileggendo Einaudi e Croce: spunti per un liberalismo fondato su un'antropologia della libertà* negli Annali della Fondazione Luigi Einaudi nel 2007, *Liberalismo, legge, normatività. Per una rilettura epistemologica del dibattito Croce- Einaudi*, in collettanea pubblicata presso Leo Olschki nel 2010 e ancora *L'ideale del buon governo e il problema della libertà nel pensiero di Luigi Einaudi*, in collettanea pubblicata presso Umberto Allemandi & C., nel 2011. Altri approfondiscono temi legati alle ricerche connesse, quali *Il pareggio di bilancio. La testimonianza di Luigi Einaudi: tra predica e libertà*, in *Biblioteca della libertà* nel 2012; scritto insieme a Fossati, *Un inedito dissidio epistemologico sui Miti e paradossi della giustizia tributaria di Einaudi: le lettere perdute di Mauro Fasiani* in *Studi economici*, nel 2012. Da questo corpus si distaccano poi alcune specifiche linee di ricerca, la prima dedicata al tema delle élites (*Mosca, Ruffini ed Einaudi. Politica, diritto ed economia in difesa della libertà*, in collettanea pubblicata presso Olschki nel 2009; e, insieme al successore di Einaudi, Francesco Forte, *Pareto' sociological maximum of utility of the community and the theory of the elites*, in collettanea pubblicata presso Peter Lang, nel 2013). Una seconda linea verte invece sul tema della governance nel sistema delle fonti e di governo attuali: a partire da Adam Smith (*Il «good government» in Adam Smith: tra Jurisprudence, political œconomy e Theory of Moral Sentiments*, in *Teoria e critica della regolazione sociale* nel 2012), fino alla teoria della governance (*The ideal of good government in Luigi Einaudi's Thought and Life: Between Law and Freedom*, pubblicato in *Good Government, Governance, Human Complexity*, una co-curatela, con Heritier, pubblicata presso Leo Olschki, nel 2012); fino all'analisi delle implicazioni di questa teoria (scritta con l'internazionalista Oddenino, *Autonomie locali e istituzioni sovranazionali. Il problema del buongoverno tra globalizzazione e localizzazione alla luce del pensiero einaudiano*, pubblicato nei Quaderni del Dipartimento di Scienze

Giuridiche dell'Università di Torino nel 2011), con un articolo che estende al profilo del globale e del locale la ricerca sul tema della governance. Questa ricerca apre la prospettiva sui progetti attuali dedicati all'analisi dei fondamenti fiscali della democrazia e a progetti di ricerca volti a proporre nuovi assetti di filosofia giuridica fiscale, ambito di ricerca fortemente innovativo per i filosofi del diritto (*Anthropology of Freedom and Tax Justice. Thoughts for an Interdisciplinary Research Agenda*, apparso nella rivista di Filosofia del diritto *Teoria e critica della regolazione sociale* nel 2015, ove il candidato presenta le linee essenziali del progetto che poi risulterà vincitore della successiva Marie Curie e, infine, *Libertà e fisco. Come ripensare il patto fiscale?*, in pubblicazione per IBL Libri, nel 2018. Infine, alcuni articoli mostrano una prospettiva teorica ed epistemologica più pronunciata, analizzando il tema della terzietà (Veritas, Auctoritas, Lex. *Scienza economica e sfera pubblica: sulla normatività del Terzo*, in *Il pensiero economico italiano*, nel 2010), del dono e del controdono nelle dimensioni istituzionali del problema (*Welfare state e tassazione: il punto critico della libertà tra dono e corruzione*" nel 2017) e, da ultimo, il problema dei confini tra le diverse scienze sociali (*Disputed (Disciplinary) Boundaries. Philosophy, Economics and Value Judgments*, pubblicato nella rivista *History of Economic Ideas*, nel 2016).

Congruenza con il SSD IUS/20 Filosofia del diritto. Il contributo del candidato, rientra senza alcun dubbio all'interno del settore scientifico-disciplinare della Filosofia del diritto, orizzonte cui è orientata la sua interdisciplinarietà.

Continuità temporale. La produzione del candidato appare in continua crescita nel tempo, con una tendenza ad aumentare i contributi in articoli e in riviste dotate di peer review, in collocazioni internazionali.

Originalità, innovatività, rigore metodologico. Il profilo del candidato è fortemente originale e innovativo e al tempo stesso classico. Muovendo dal dibattito tra Einaudi e Croce, intorno ai contenuti della filosofia del diritto in relazione al fenomeno economico e ai problemi della libertà, il candidato affronta il rapporto tra filosofia economica e filosofia giuridica, uno dei temi classicamente filosofico-giuridici eppure per lo più rimossi dalla cultura italiana (forse a causa della mancanza di competenza classicamente economica propria della maggior parte dei filosofi del diritto, di orientamento analitico o classico). Il principale merito del candidato è di aver riportato questi dibattiti all'interno di una prospettiva autenticamente filosofico-giuridica orientata in direzione umanistica e, in alcuni tratti, raggiungendo ambiti impensabili a partire dalla base di partenza, quali il diritto e letteratura (si pensi alla sua lettura del buon governo in Einaudi, che ne coglie il gusto letterario e la cultura classica). In senso inverso, il candidato ha, per così dire, esportato contenuti classici della filosofia del diritto entro il dibattito economico, reo spesso di essere eccessivamente ispirato a saperi quantitativi piuttosto che filosofico-giuridici. Il rigore metodologico nell'affrontare la diversità delle discipline affrontate è stato portato avanti con tenacia, sapendo distinguere i tratti qualificati dei diversi saperi e proponendo una sintesi ben argomentata e fondata dal punto di vista bibliografico e delle fonti.

Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le monografie sono state pubblicate in edizioni italiane conosciute (Rubbettino e Giappichelli – la seconda, classica per la filosofia del diritto). I contributi non monografici sono spesso su riviste internazionali di assoluto rilievo e prestigio. Si segnala la curatela dell'inedito einaudiano, pubblicato con due importanti contributi introduttivi e finali in una casa editrice di rilevanza mondiale (Routledge), in grado di far conoscere la prospettiva dell'autore in maniera certa e di far conoscere contenuti filosofici giuridici italiani nel dibattito internazionale. Come d'altronde indicano le numerose citazioni ricevute dai suoi lavori.

Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri autori. Il candidato ha presentato lavori propri. In soli 4 contributi o in curatele il lavoro risulta condiviso, e in un caso con un autore rilevante e conosciuto sul piano internazionale quale Francesco Forte.

Pluralità di tematiche affrontate. L'elemento che pare predominante nell'opera fortemente interdisciplinare del candidato, a tratti anche audace per il suo carattere originale, è di declinare da un tema prevalente, il rapporto tra diritto ed economia, una serie di infinite variazioni sul tema, orientate all'individuazione di una teoria del diritto finalmente in grado di emanciparsi dai miti della purezza del fenomeno giuridico. Dicotomia fatti/valori, aspetti estetici e letterari del buongoverno, problema della dimensione etica della donazione nel suo rapporto con il concetto utilitaristico di scambio e quello istituzionale di fiscalità; teoria della governance come nuova fonte, sono solo alcuni degli esiti originali di una prospettiva fortemente centrata sull'umanesimo economico e istituzionali e dei suoi aspetti antropologico-giuridici

Giudizio sintetico sul candidato Paolo Silvestri

A seguito dell'esame del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica, nonché alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Paolo Silvestri un giudizio finale del tutto positivo (buono), con riguardo all'ambito nazionale e soprattutto a quello internazionale. Si sottolineano, in particolare:

- l'abilitazione per la II fascia (anche) in Filosofia politica;
- il progetto Marie Curie (in corso);



- l'apertura internazionale della ricerca;
- l'interdisciplinarietà della ricerca;
- l'esperienza didattica.